



COMUNE DI ROBBIATE

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

2019-2021

Premessa

Il DUP:

- è lo strumento che permette l'attività strategica e operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative;
- costituisce, nel rispetto del principio di coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La Sezione Strategica ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo. Nella Sezione Strategica si sviluppa e si aggiornano con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e s'individuano, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento d'insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) ha una durata pari a quello del bilancio di previsione. In tale sezione si riprenderanno invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma. Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

I principi contabili prevedono che la Giunta presenti al Consiglio il DUP entro il 31 luglio di ciascun anno. Se alla data del 31 luglio è insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentati al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce.

Per il DUP 2019- 2021, il termine è del 31 luglio 2018. La deliberazione è inviata ai soli fini conoscitivi anche all'Organo di revisione contabile. Entro il 15 novembre di ciascun anno, e comunque nella stessa seduta con cui si approva lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio, mediante deposito della deliberazione e relativa comunicazione ai consiglieri comunali, la Sezione Operativa del DUP (SeO) e l'eventuale nota di aggiornamento della Sezione Strategica (SeS) per la conseguente deliberazione consiliare da adottarsi entro i termini per l'approvazione del bilancio di previsione. La deliberazione è inviata altresì all'Organo di revisione contabile che darà atto dell'attendibilità e veridicità della quantificazione delle risorse a disposizione e della coerenza interna ed esterna del DUP nel parere al bilancio di previsione.

A) Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1. Situazione socio-economica a livello nazionale

Il Documento Programmatico di Bilancio approvato dal Governo Italiano nel corso di dicembre dello scorso anno rileva che la ripresa dell'economia italiana è continuata nella prima metà dell'anno scorso, ma a un ritmo inferiore alle attese. Il tasso di crescita annualizzato del PIL, che nel 2017 era stato in media pari all'1,6 per cento, è infatti sceso all'1,0 per cento. Alla luce dei più recenti indicatori congiunturali, che prefigurano un modesto ritmo di espansione nei mesi finali dell'anno, la previsione ufficiale di crescita del PIL per il 2018 è stata recentemente abbassata dall'1,5 all'1,2 per cento.

Lo scenario programmatico 2019-2021 è stato elaborato partendo da quello tendenziale e inserendo su di esso la manovra di finanza pubblica da attuarsi tramite la Legge di Bilancio 2019. Lo scenario tendenziale incorpora gli aumenti dell'IVA previsti dalla Legge di Bilancio 2018, che avrebbero luogo a gennaio 2019, gennaio 2020 e gennaio 2021.

Tenuto conto di tutti questi effetti, la crescita del PIL prevista per il 2019 nello scenario tendenziale scende dall'1,4 del PdS allo 0,9 per cento; quella del 2020 diminuisce dall'1,3 all'1,1 per cento ed infine quella per il 2021 viene ridotta più marginalmente, dall'1,2 all'1,1 per cento.

Fra le principali misure previste dalla nuova Legge di Bilancio si segnalano la sterilizzazione totale delle clausole di salvaguardia per il 2019 e la riduzione di quelle previste per il 2020 e 2021, le iniziative a favore del rilancio degli investimenti pubblici e privati, l'introduzione della flat tax per le piccole imprese e per i lavoratori autonomi, gli interventi di ristrutturazione del sistema pensionistico a favore dell'occupazione giovanile e l'istituzione del Reddito di Cittadinanza. La LB 2019 stanziava risorse aggiuntive per gli investimenti pubblici. Con successivi provvedimenti si introdurranno anche miglioramenti organizzativi e regolatori, rivisitando il quadro normativo e la semplificazione delle procedure amministrative. Per l'anno 2019 1 miliardo di euro è, inoltre, specificatamente dedicato al programma di manutenzione straordinaria della rete viaria e di collegamenti italiana che il Governo ha predisposto a seguito del crollo del ponte Morandi a Genova. L'introduzione di una flat tax nel 2019 è rivolta inizialmente alle sole attività svolte da imprenditori individuali, artigiani e lavoratori autonomi ampliando la possibilità di aderire ad un regime forfettario, sostitutivo di Irpef e Irap, con un'aliquota del 15 per cento. Il decreto legge sulla "pace fiscale" prevede la definizione agevolata delle posizioni debitorie dei contribuenti e la chiusura dei contenziosi pendenti, diluendo i termini di pagamento delle somme dovute per estinguere il proprio debito ad un lasso temporale di cinque anni e con un tasso di interesse molto ridotto. La LB 2019 contiene, inoltre, un pacchetto di norme che rivedono il sistema pensionistico nell'ottica di agevolare il ricambio generazionale e consentire ai giovani di entrare nel mercato del

lavoro. Per poter accedere alle prestazioni previdenziali si dispone il raggiungimento della cosiddetta “quota 100”, come somma dell’età anagrafica (62 anni) e contributiva (minimo 38 anni). Per il potenziamento della lotta alla povertà si introduce il Reddito di Cittadinanza, per sostenere chi si trova al di sotto della soglia di povertà e, allo stesso tempo, favorirne il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un percorso formativo vincolante.

PIL (variazione di anno precedente)	2018	2019	2020	2021
Stime Dicembre 2018		+0.9%	+1.1%	+1.1%
Stime Aprile 2018	+1,5%	+1,4%	+1,3%	+1,2%
Stime ottobre 2017	+1,5%	+1,5%	+1,3%	
Stime aprile 2017	+1,1%	+1,1%	+1,1%	
Stime aprile 2016	+1,5%	+1,2%		
Stime aprile 2015	+ 1,4%	+ 1,4%		

2. Situazione a livello di finanza locale

Con la legge di bilancio 2019 sul versante degli enti locali Anci Lombardia ha sottolineato che la valutazione complessiva dei Comuni sulla legge di bilancio non può essere positiva, nonostante vi siano misure favorevoli e significative su alcuni versanti. Dopo alcuni anni di assenza di tagli alle risorse comunali, rammarica fortemente che si torni al passato con tagli diretti che sembrano riguardare solo i Comuni. La restituzione di agibilità alla leva fiscale territoriale è solo un dovuto ritorno alla normalità ordinamentale e costituzionale, a quella autonomia di entrata e di spesa assegnata dall’articolo 119 della Costituzione. Autonomia nell’esercizio dei poteri e delle prerogative costituzionali e responsabilità verso i cittadini sono un binomio inscindibile che deve ritrovare svolgimento ordinario e non continue interruzioni, anche nell’ambito di una revisione organica della finanza comunale. La grave stretta operata sulla spesa corrente deriva da un concorso di misure e previsioni negative. La preoccupazione si aggrava alla luce di alcuni dati di fatto che merita ricordare e che il Governo non ha voluto considerare: il comparto dei Comuni è quello che ha contribuito di più negli anni alle politiche di risanamento dei conti pubblici sia in termini assoluti che proporzionali, in rapporto agli altri livelli della PA. La spesa corrente dei Comuni si è ridotta sistematicamente dal 2010 (-7% senza considerare l’effetto dell’inflazione), lo stock di debito

mostra un costante trend decrescente, il personale comunale si è contratto di circa il 15% in un contesto di nuove funzioni devolute, di riforme da attuare, di oneri burocratici a cui far fronte. La legge di bilancio è quindi sostanzialmente iniqua e introduce a sfavore dei Comuni una disparità di trattamento rispetto agli altri livelli di governo: prevede nuovi tagli e non restituisce le risorse sottratte da norme i cui effetti sono conclusi, come invece dovrebbe e come è accaduto per altri comparti oggetto delle stesse norme. Sembra venir meno un principio di eguaglianza istituzionale, con eventuali profili di illegittimità costituzionale. In concreto, il disappunto si accresce considerate le proposte avanzate da ANCI che si limitavano ad elementi essenziali e fondamentali per assicurare alleggerimenti normativi e fondi di parte corrente dovuti in base a norme vigenti, che avrebbero dovuto completare gli importanti avanzamenti connessi al superamento definitivo dei vincoli finanziari aggiuntivi e all'abolizione del blocco dei tributi locali. Le richieste fondamentali hanno formato oggetto di un impegno formale in Conferenza Stato-Città ed autonomie locali all'atto della formulazione del parere sul Fondo di solidarietà comunale.

Nel complesso, quindi, i miglioramenti sul versante della capacità di spesa per investimenti (abolizione vincoli finanziari e contributi) non compensano l'ulteriore stretta di parte corrente che i Comuni dovranno fronteggiare per il 2019, dopo aver contribuito in modo straordinario e sproporzionato al risanamento dei conti pubblici nel recente passato.

Rispetto ai contenuti degli impegni ivi formulati sono state accolte le seguenti richieste:

- Maggiorazione Tasi, come applicata negli scorsi anni;
- Reintroduzione della maggiorazione dell'imposta pubblicità e rateazione degli eventuali rimborsi (a seguito della sentenza CCost n. 15/2018);
- Sospensione della progressione della quota perequativa del Fondo di solidarietà comunale;
- Recepimento dell'accordo del 18 ottobre relativo al finanziamento del cd. "Bando Periferie" (riguarda 96 enti tra Comuni capoluogo e Città metropolitane).

Altre questioni fondamentali risultano accolte parzialmente, nonostante gli impegni:

- L'anticipazione di tesoreria, che viene ridotta a 4/12 (dai 5/12 costantemente mantenuti negli ultimi anni);
- L'ulteriore intervento per sostenere il pagamento dei debiti pregressi con il contributo di Cassa Depositi e prestiti, prefigurato come una nuova anticipazione di 4 liquidità, in concreto risulta poco efficace alla luce del rimborso entro l'anno e anzi aggiunge un pesantissimo ed inedito giro di vite sanzionatorio (dal 2020) caratterizzato da: o un meccanismo di mera anticipazione a restituzione ravvicinata (entro l'anno di acquisizione dei fondi), che non fornisce effettivo sollievo aggiuntivo e quindi ben diverso dal percorso di restituzione pluriennale attivato negli scorsi anni con il decreto-legge n. 35 del 2013 o criteri in base ai quali si determina l'obbligo di ingentissimi accantonamenti (fino al 5% della spesa per beni e servizi intermedi), anche nei casi in cui l'ente locale non ha nessun

problema di ritardo nei pagamenti e, nei casi di persistenti problemi, di dimensioni tali da causare di per sé una crisi finanziaria irrimediabile;

- Il concordato mantenimento al 75% (rispetto all'85% previsto dalla normativa vigente) della percentuale obbligatoria di accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si concretizza invece in un aumento all'80%, per di più sottoposto al rispetto di condizioni relative al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali, che rischiano di mettere in maggiori difficoltà proprio gli enti in condizioni di cassa più critiche. Inoltre, non viene assicurato che la stessa percentuale di accantonamento minimo in previsione sia applicabile anche a consuntivo;

- Il fondo "IMU-Tasi", che lo stesso Ministero dell'Economia ha a suo tempo certificato formalmente in almeno 485 milioni di euro viene ulteriormente ridotto a 190 milioni. Inoltre, la norma suscita gravi preoccupazioni, in quanto sembra imporre l'utilizzo vincolato a spese di investimento. Questa lettura costituirebbe una evidente contraddizione con lo scopo del contributo che è di ristorare oltre 1.800 Comuni del gettito non più acquisibile con il passaggio dall'IMU alla Tasi avvenuto nel 2014, gettito che non aveva ovviamente alcun vincolo di destinazione. Non viene presa in considerazione l'esigenza di rientro dal taglio di 564 milioni subito dai Comuni per effetto del decreto 66/2014, che lo stesso decreto limitava nel tempo fino al 2018, mentre crescono gli oneri di parte corrente anche per il rinnovo contrattuale del triennio 2019-21, quantificati in 180 milioni per il solo 2019. Le Città metropolitane restano escluse dal fondo di 250 milioni per la manutenzione di strade e scuole pubbliche.

Non viene attivata la promessa ripetizione del riaccertamento straordinario dei residui, utile anche per attutire gli effetti negativi dell'abolizione senza compensazione dei debiti esattoriali 2000-2010 di importo fino a 1.000 euro (art. 4 del "decreto fiscale - dl 119/2018), che riguarda quasi esclusivamente i Comuni e che comporterà un peggioramento degli equilibri finanziari di molti enti. Viene inoltre approvata una riduzione dei carichi fiscali per contribuenti in difficoltà finanziaria e indicatore ISEE fino a 20mila euro, che non è chiaramente delimitata ai debiti erariali e che se risultasse applicabile anche ai tributi locali comporterebbe ingenti perdite di gettito per i Comuni.

Le norme della legge di bilancio 2019 nella sostanza peggiorano ulteriormente i contributi che i Comuni devono garantire alla diminuzione del debito dello Stato.

Le politiche di aggiustamento del bilancio pubblico seguite negli ultimi anni hanno comportato oneri rilevanti per la finanza pubblica comunale. Gli effetti cumulati dei provvedimenti varati dal Governo nel 2017 sull'indebitamento netto delle amministrazioni locali sono riportati nella tabella seguente.

Quadro di riferimento regionale

Il Bilancio 2018-2020 di Regione Lombardia

Il contesto entro cui è stata predisposta la manovra al bilancio di previsione 2018-2020, risulta complesso, dovendo concorre ulteriormente al mantenimento degli equilibri di finanza pubblica a livello nazionale.

Le manovre di finanza pubbliche che si sono susseguite negli anni hanno reso infatti i bilanci regionali estremamente rigidi limitando fortemente sia il finanziamento delle politiche di spesa regionali, sia il reperimento di risorse da destinare agli investimenti, che peraltro risentono anche delle nuove norme in materia di pareggio di bilancio con il conseguente divieto di prevedere investimenti coperti con debito.

Il contributo alla finanza pubblica per la manovra 2018-2020 delle regioni a statuto ordinario è di circa 12,95 miliardi a legislazione vigente. Sono ulteriormente da coprire tagli per altri 2,695 miliardi.

La situazione sopra delineata comporta, per Regione Lombardia, un taglio di risorse in misura consistente, al momento stimato pari a circa 385 milioni, che si accompagna fra l'altro alla politica adottata di sostanziale invarianza delle entrate tributarie, finalizzata a non mortificare i consumi.

Il quadro di riferimento entro cui è stata impostata la manovra 2018-2020 risente in ultimo delle nuove disposizioni che prevedono il rientro di somme giacenti presso i soggetti del sistema regionale, in ottemperanza a quanto richiesto dalla Corte dei Conti al fine di evitare un eccessivo ammontare di risorse giacenti al di fuori del bilancio regionale e ottimizzare così la programmazione della liquidità.

In tale contesto, la manovra di bilancio 2018-2020 si fonda sui seguenti criteri:

- Mantenimento della politica fiscale esistente, comprese le misure agevolative in essere;
- Finanziamento delle politiche di spesa corrente e di investimento in misura sostanzialmente pari all'assestato 2017 (in forte calo rispetto agli anni precedenti);
- Priorità al cofinanziamento regionale per il pieno utilizzo delle risorse comunitarie, volte a valorizzare la creazione di sinergie finanziarie per il finanziamento degli interventi sul territorio.

1. Valutazione della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di SERVIZI Pubblici Locali

2. Popolazione e situazione demografica

L'analisi della composizione demografica locale è importante poiché evidenzia le tendenze della popolazione del territorio e pertanto l'ente deve essere in grado di interpretarle al fine di pianificare e offrire alla collettività i servizi di cui ha bisogno. L'andamento demografico nel suo complesso ma anche l'analisi per classi di età, per sesso sono fattori importanti che incidono sulle decisioni dell'ente e sull'erogazione dei servizi.

L'andamento della popolazione nel periodo 2014-2018 è risultato la seguente:

	2014	2015	2016	2017	2018
Popolazione al 31.12	6.256	6.324	6.335	6.337	6.386

	31/12/2018	%
Popolazione suddivisa per sesso		
Maschi	3.164	49.55
Femmine	3.222	50.45
Totale	6.386	100.00
Composizione per età		
Da 0 a 19 anni	1.343	21.03
Da 20 a 34 anni	903	14.14
Da 35 a 54 anni	2.008	31.44
Da 55 a 74 anni	1.456	22.80
Oltre 75 anni	676	10.59
Aggregazioni famigliari		
Nuclei familiari	2.663	
Extra-comunitari	124	
Nati nell'anno	48	
Morti nell'anno	46	

Indicatori bilancio di previsione

L'analisi dello stato strutturale del comune è eseguita attraverso una serie d'indicatori finanziari che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici o rapporti tra valori esclusivamente finanziari. Gli indicatori generalmente utilizzati analizzano la

rigidità delle spese dell'ente, le entrate correnti, le spese del personale, l'incidenza degli interessi passivi, l'incidenza degli investimenti e la situazione di smaltimento dei debiti finanziari.

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo impiegato.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti del titolo 1°;
- costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti: rigidità costo del personale dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica è analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono dei particolari tipi d'indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto strutturale.

Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

L'ente non è mai stato in deficit strutturale.

B) Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

1. Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Organismi partecipati

Gli organismi gestionali nei quali il Comune di Robbiate detiene una partecipazione societaria sono i seguenti:

SOCIETA'	Quota % partecipazione diretta	Quota % partecipazione indiretta
LARIO RETI HOLDING S.p.A.	0,52%	0%
SILEA S.p.A.	0,134%	0%

ACSM AGAM	0%	0,1198%
LARIO RETI GAS S.r.l.	0%	0,21%
ACEL SERVICE S.r.l.	0%	0,194166%
AEVV ENERGIE S.r.l.	0%	0,0714%
ENERGY TRADE S.p.a.	21,29%	0.165351%
SERUSO S.p.A.	0%	0,10787%
PARCO ADDA NORD	1,35%	0%
RETESALUTE - AZIENDA SPECIALE	4,40%	0%

Per quanto attiene le società Lario Reti Gas srl e Idroservice Srl partecipate indirettamente tramite la capogruppo Lario Reti Holding Spa è stata deliberata in maggio 2018 l'operazione di fusione che prevede l'aggregazione tra le società pubbliche della provincia di Como, Monza e Sondrio e la partecipazione di A2A quale partner industriale del progetto.

La società Acsm- Agam Spa, quotata in borsa, ha provveduto ad aggregare le società partecipate indirettamente dal Comune di Robbiate tramite Lario Reti Holding Spa. L'operazione si è svolta secondo i criteri deliberati dai consigli comunali dei comuni soci.

Per quanto attiene la società Idrolario Srl si è perfezionata la fusione con la società Lario Reti Holding spa al fine di aggregare tutte le società idriche della Provincia di Lecco nella società affidataria in House del servizio idrico integrato. Il Comune di Robbiate ha incrementato la sua partecipazione in Lario Reti Holding dallo 0,21% allo 0,52%.

Il Consorzio di Gestione del Parco Adda Nord è stato commissariato da Regione Lombardia. A livello regionale sono in corso di definizione nuove norme che prevedono la completa riorganizzazione del sistema dei Parchi Regionali.

L'Azienda speciale Retesalute nel corso del 2019 procederà ad aumento del capitale sociale per un complessivo importi di €400.000,00 nel triennio 2019- 2021.

Per il Comune di Robbiate si tratta di investimenti di €18.550,67. Nel corso del 2019 sarà anche formalizzato il recesso della Provincia di Lecco dal capitale dell'azienda e anche l'ingresso di 4 nuovi soci.

2. Indirizzi generali di natura strategica relativi a risorse e impieghi:

a) investimenti e realizzazione di opere pubbliche.

L'Ente, al fine di programmare e realizzare le opere pubbliche sul proprio territorio, è tenuto ad adottare il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori sulla base degli schemi tipo previsti dalla normativa. Nell'elenco devono figurare solo gli interventi d'importo superiore a €100.000,00; rimangono pertanto esclusi tutti gli interventi di sotto a tale soglia che, per un comune di medie dimensioni, possono tuttavia essere significativi.

Si rileva che la realizzazione delle opere pubbliche programmate non ha riflesso sulla spesa corrente nel triennio interessato dal bilancio di previsione, considerato che non è prevista l'assunzione di nuovi mutui.

In dettaglio la tabella con le previsioni del prossimo triennio:

investimenti	2019
Contributo alla parrocchia	2.000,00
Manutenzione straordinaria villa della concordia	15.000,00
Manutenzione straordinaria scuola elementare	40.000,00
Manutenzione straordinaria scuola materna	40.000,00
Manutenzione straordinaria parchetto via Colleoni	30.000,00
Manutenzione straordinaria verde pubblico	20.000,00
Potenziamento informatica	217,27
Messa in sicurezza via Villa-pista ciclopedonale	96.000,00
Aumento di capitale Retesalute – quota parte	7.420,27
Fondo immobiliare	646.101,00
Mobili scuole	2.000,00
Totale	898.738,54
Investimenti	2020
Contributo alla parrocchia	2.000,00
Manutenzione straordinaria via Serragroppelli	80.000,00
Manutenzione straordinaria verde pubblico	18.000,00
Aumento di capitale Retesalute – quota parte	5.565,20
Mobili scuole	2.072,34
Totale	107.637,54
Investimenti	2021
Contributo alla parrocchia	2.000,00
Asfaltatura strade	80.000,00
Aumento di capitale Retesalute – quota parte	5.565,20
Potenziamento telematica	3.000,00
Mobili scuole	2.072,34
Totale	92.637,54

b) programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi:

1. Sistemazione straordinaria Piazza Brivio
2. sistemazione straordinaria archivio comunale
3. manutenzione straordinaria scuola elementare
4. manutenzione straordinaria impianti semaforici
5. manutenzione straordinaria verde pubblico

c) tributi e tariffe dei servizi pubblici:

Tributi e politica tributaria

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio. Il federalismo fiscale riduce, infatti, il trasferimento di risorse centrali e accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni. L'ultima modifica a questo sistema si è avuta con l'introduzione dell'imposta unica comunale (IUC), i cui presupposti impositivi sono: il possesso d'immobili, l'erogazione e fruizione di servizi comunali.

La composizione articolata della IUC

La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore d'immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia di chi possiede sia di chi utilizza il bene, e della tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore.

Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Il presupposto della TASI è il possesso di fabbricati, di aree scoperte nonché di quelle edificabili, a qualsiasi uso adibiti.

TRIBUTO		Gettito bilancio	Aliquote				
1	IMU	954.151,26	0,4 abitazioni principali A1 A8 A9 - 0,9 altri immobili e aree fabbricabili				
2	TASI	406.760,89	Esenzione abitazioni principali ad eccezione A1 A8 A9	0,18 per mille altri immobili	0,18 per mille aree fabbricabili	1 per mille fabbricati rurali	
3	Addizionale comunale Irpef	573.699,70	0,50% fino a 15 mila €	0,55% da 15 a 28 mila €	0,65% da 28 a 55 mila €	0,75% da 55 a 75 mila €	0,8% oltre 75 mila €
4	TARI	858.025,11					
5	IMPOSTA PUBBLICITA'	52.000,00					
6	COSAP	11.000,00					

Le aliquote indicate sono quelle previste per l'esercizio 2019. Preme ricordare che l'attuale tassazione tributaria comunale è strettamente collegata alla quota di Fondo di Solidarietà Comunale da trasferire allo stato.

Per quanto riguarda l'IMU, la legge di stabilità 2016 ha confermato l'esclusione dall'imposta per l'abitazione principale e delle relative pertinenze (con esclusione degli immobili di categoria A/1, A/8 e A/9) e dei fabbricati rurali a uso strumentale; sono inoltre esentati i terreni agricoli posseduti e condotti da coltivatori diretti e imprenditori agricoli professionali iscritti nella previdenza agricola.

Rilevante inoltre l'abolizione della TASI sugli immobili residenziali adibiti ad abitazione principale (ad esclusione degli immobili di pregio), come la quota dovuta dall'inquilino nel caso in cui l'immobile occupato rappresenta la sua abitazione principale.

La compensazione per il mancato gettito è effettuata da parte dello Stato, attraverso il Fondo di Solidarietà Comunale; da rilevare come le continue modifiche in materia di tributi locali e la progressiva perdita di autonomia fiscale non consentano una buona programmazione amministrativa di medio periodo.

Come già evidenziato sarà premura dell'Ente mantenere costantemente monitorato l'andamento delle Entrate e soprattutto la quota del Fondo di Solidarietà Comunale al fine di valutare l'adeguatezza delle tariffe al fine della copertura delle spese in parte corrente.

L'Ente ha comunque provveduto ad adeguare i propri regolamenti tributari a quanto previsto dalla normativa nazionale e ad adeguare le tariffe TARI in modo da garantire una corretta copertura del servizio. Per quanto concerne l'addizionale comunale all'IRPEF, l'Ente ha adottato un sistema di aliquote per fasce di reddito.

L'Ente continuerà svolgere direttamente le attività connesse alla gestione dei tributi. Ciò consentirà di mantenere adeguati livelli di efficienza del servizio, tenendo contenuti i costi.

L'aumento dell'imposta IMU sugli immobili e terreni diversi dall'abitazione principale e sue pertinenze si è resa necessaria dopo l'entrata in vigore della legge di stabilità che non ha mutato, anzi peggiorato, la situazione della finanza locale.

Tariffe e politica tariffaria servizi

Sevizi erogati e costo per il cittadino

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente sia al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice e attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale. L'ente disciplina con proprio regolamento la materia attribuendo a ciascun tipo di servizio una diversa articolazione della tariffa unita, dove ritenuto meritevole d'intervento sociale, ad un sistema di abbattimento selettivo del costo per il cittadino.

d) spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali**Analisi della spesa corrente per missioni**

MISSIONE	DESCRIZIONE	PREVISIONE		
		2019	2020	2021
1	Servizi istituzionali e generali di gestione	1.261.168,05	1.287.970,71	1.263.112,59
2	Giustizia	0	0	0
3	Ordine pubblico e sicurezza	391.343,69	392.744,63	393.675,48
4	Istruzione e diritto allo studio	343.225,00	321.225,00	298.225,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	73.700,00	73.700,00	73.700,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	25.564,39	23.275,00	103.275,00
7	Turismo	0	0	0
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	3.600,00	3.600,00	3.600,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	509.855,00	498.855,00	498.855,00
10	Trasporti e diritto alla mobilità	261.672,13	250.687,71	237.154,47
11	Soccorso civile	1.500,00	1.500,00	1.500,00
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	685.071,96	671.273,17	649.004,45
13	Tutela della salute	0	0	0
14	Sviluppo economico e competitività	0	0	0
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0	0	0
16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0	0	0
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0	0	0
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0	0	0
19	Relazioni internazionali	0	0	0
20	Fondi e accantonamenti	132.573,21	149.854,94	151.855,14
50	Debito pubblico	0	0	0
60	Anticipazioni finanziarie	0	0	0
	Totale spesa corrente	3.689.273,43	3.674.686,16	3.673.957,13

e) **risorse finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni**

Missione/Programma	2019		2020		2021	
	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento	Spesa corrente/q.t cap. mutui	Spesa investimento
Missione 50	69.209,13		72.774,46		76.526,63	
Totale investimenti		898.738,54		107.637,54		92.637,54

f) **gestione del patrimonio**

Il prospetto del conto del patrimonio riporta i principali aggregati che compongono il Conto del Patrimonio, suddivisi in attivo e passivo, riferiti all'ultimo Rendiconto della Gestione esercizio 2017

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
	A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE			A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)				
	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
I	1 Costi di impianto e di ampliamento			BI1	BI1
	2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità			BI2	BI2
	3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	4.978,39		BI3	BI3
	4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile			BI4	BI4
	5 Avviamento			BI5	BI5
	6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	23.369,12	25.446,38	BI6	BI6
	9 Altre	680.283,26	922.323,87	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	708.630,77	947.770,25		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II	1 Beni demaniali	2.817.801,63	2.703.706,75		
	1.1 Terreni				
	1.2 Fabbricati	843.047,71	852.650,78		
	1.3 Infrastrutture	511.500,35	397.402,64		
	1.9 Altri beni demaniali	1.463.253,57	1.453.653,33		
III	2 Altre immobilizzazioni materiali (3)	11.271.834,38	9.512.132,39		
	2.1 Terreni	201.508,29	100.856,55	BII1	BII1
	a di cui in leasing finanziario				
	2.2 Fabbricati	5.670.737,92	4.664.931,09		
	a di cui in leasing finanziario				
	2.3 Impianti e macchinari		25.819,83	BII2	BII2
	a di cui in leasing finanziario				
	2.4 Attrezzature industriali e commerciali	151.233,49	19.853,15	BII3	BII3
	2.5 Mezzi di trasporto	53.458,16	-2.904,30		
	2.6 Macchine per ufficio e hardware	9.887,22	11.471,69		
	2.7 Mobili e arredi	115.050,11	14.305,82		
	2.8 Infrastrutture	2.276.334,31	2.166.764,04		
	2.99 Altri beni materiali	2.793.624,88	2.511.034,52		
	3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	330,00	58.165,28	BII5	BII5
	Totale immobilizzazioni materiali	14.089.966,01	12.274.004,42		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
	1 Partecipazioni in	628.622,74		BIII1	BIII1
	a imprese controllate			BIII1a	BIII1a
	b imprese partecipate	628.622,74		BIII1b	BIII1b
	c altri soggetti				
	2 Crediti verso			BIII2	BIII2
	a altre amministrazioni pubbliche				
	b imprese controllate			BIII2a	BIII2a
	c imprese partecipate			BIII2b	BIII2b
	d altri soggetti			BIII2c	BIII2c
				BIII2d	BIII2d
	3 Altri titoli			BIII3	BIII3
	Totale immobilizzazioni finanziarie	628.622,74			
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	15.427.219,52	13.221.774,67		

STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
C) ATTIVO CIRCOLANTE					
I	<u>Rimanenze</u>	2.043,78		CI	CI
	Totale rimanenze	2.043,78			
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	985.191,56	1.343.913,34		
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>				
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	985.191,56	1.343.913,34		
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>				
2	Crediti per trasferimenti e contributi	149.708,12	196.971,06		
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	117.456,03	179.503,18		
b	<i>imprese controllate</i>			CII2	CII2
c	<i>imprese partecipate</i>		17.467,88	CII3	CII3
d	<i>verso altri soggetti</i>	32.252,09			
3	Verso clienti ed utenti	263.601,77	415.628,56	CII1	CII1
4	Altri Crediti	30.324,65	-11.772,00	CII5	CII5
a	<i>verso l'erario</i>				
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	18.743,60	18.449,59		
c	<i>altri</i>	11.581,05	-30.221,59		
	Totale crediti	1.428.826,10	1.944.740,96		
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	Partecipazioni		474.741,00	CIII1,2,3 CIII4,5	CIII1,2,3
2	Altri titoli			CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		474.741,00		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	223.288,05	375.675,89		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	223.288,05	375.675,89		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>				
2	Altri depositi bancari e postali	3.617,78		CIV1	CIV1b,c
3	Denaro e valori in cassa			CIV2,3	CIV2,3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente				
	Totale disponibilità liquide	226.905,83	375.675,89		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	1.657.775,71	2.795.157,85		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi			D	D
2	Risconti attivi			D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)				
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)	17.084.995,23	16.016.932,52		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo.

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili.

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
A) PATRIMONIO NETTO					
I	Fondo di dotazione	100.000,00		AI	AI
II	Riserve	12.636.473,42	12.438.971,03		
a	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	818.956,77	13.035.690,87	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
b	<i>da capitale</i>		-596.719,84	AII, AIII	AII, AIII
c	<i>da permessi di costruire</i>	179.962,19		AIX	AIX
d	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	11.483.672,72			
e	<i>altre riserve indisponibili</i>	153.881,74			
III	Risultato economico dell'esercizio	1.249.990,34	73.912,23	AIX	AIX
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		13.986.463,76	12.512.883,26		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	Per trattamento di quiescenza			B1	B1
2	Per imposte			B2	B2
3	Altri	38.055,42		B3	B3
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)		38.055,42			
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO				C	C
TOTALE T.F.R. (C)					
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	1.808.351,06	2.531.909,91		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>			D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>		483.956,23		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>			D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	1.808.351,06	2.047.953,68	D5	
2	Debiti verso fornitori	1.131.115,92	574.283,76	D7	D6
3	Acconti			D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi		-38.349,49		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>				
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>		-118.986,79		
c	<i>imprese controllate</i>			D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>		-1.890,08	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>		82.527,38		
5	Altri debiti	79.013,08	436.205,08	D12,D13, D14	D11,D12, D13
a	<i>tributari</i>	79.013,08	572.635,66		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>		-114.485,98		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>				
d	<i>altri</i>		-21.944,60		
TOTALE DEBITI (D)		3.018.480,06	3.504.049,26		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	21.922,23		E	E
II	Risconti passivi	20.073,76		E	E
1	Contributi agli investimenti	20.073,76			
a	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	20.073,76			
b	<i>da altri soggetti</i>				
2	Concessioni pluriennali				
3	Altri risconti passivi				
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)		41.995,99			
TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)		17.084.995,23	16.016.932,52		

STATO PATRIMONIALE - PASSIVO

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO)		Anno	Anno - 1	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
CONTI D'ORDINE					
1) Impegni su esercizi futuri		297.671,80			
2) Beni di terzi in uso					
3) Beni dati in uso a terzi					
4) Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche					
5) Garanzie prestate a imprese controllate					
6) Garanzie prestate a imprese partecipate					
7) Garanzie prestate a altre imprese					
TOTALE CONTI D'ORDINE		297.671,80			

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo.

(2) non comprende i debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

g) Reperimento e impiego di risorse straordinarie e in conto capitale

Nel triennio di riferimento per finanziare la parte corrente del bilancio si prevede di ricorrere alle seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
ENTRATE TRIBUTARIE	2.848.675,53	2.842.653,59	2.842.653,59
TRASFERIMENTI CORRENTI	694.365,30	694.365,30	676.485,72
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	219.931,01	214.931,01	236.931,01

Per la parte in conto capitale saranno invece impiegate le seguenti risorse:

Tipologia entrata	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Ricorso indebitamento	0,00	0,00	0,00
Entrate c/capitale	898.738,54	107.637,54	92.637,54
Contributi regionali	0,00	0,00	0,00

h) Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 204 del Tuel.

Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli delle entrate del penultimo rendiconto approvato.

Il limite attuale e previsionale è ampiamente inferiore ai limiti di legge. La percentuale dell'esercizio 2019 è pari al 2,48%.

CAPACITÀ DI INDEBITAMENTO PRIMO LIMITE DA RISPETTARE - Art 204 Tuel		
BILANCIO 2019-2021		
Riferimento: RENDICONTO 2017		
ENTRATE	ACCERTAMENTI	
TITOLO 1	2.375.978,66	
TITOLO 2	764.587,60	
TITOLO 3	347.109,88	
TOTALE	3.487.676,14	A
Limite d'indebitamento: 10% di A	348.767,61	B

VERIFICA		
Ammontare degli interessi sui mutui in ammortamento all' 1° Gennaio 2019 al netto dei Contributi Statali e Regionali		
Interessi passivi		
<i>Interessi passivi verso la Cassa DD. PP*</i>	84.941,41	
<i>Interessi passivi verso INTESA SAN PAOLO</i>	0,00	
Totale	84.941,41	
<i>* compreso gli interessi per mutui dell'anno 2019</i>		
Contributi statali e regionali (a detrarre)		
.....		
Totale	0,00	
TOTALE INTERESSI AL 01/01/2019	84.941,41	C
verifica del limite B-C	263.826,20	LIMITE RISPETTATO

La spesa complessiva per l'ammortamento dei mutui nel triennio è così determinata:

Anno	Quota Capitale	Quota Interessi	Totale
2019	69.209,13	84.941,41	154.150,54
2020	72.774,46	81.376,08	154.150,54
2021	76.526,63	77.623,91	154.150,54

L'indebitamento medio per abitante è pari a €24,14 .

La capacità d'indebitamento a breve termine è normata dall'art. 222 del D.Lgs. n. 267/2000 il quale stabilisce che il comune può attivare un'anticipazione di cassa presso il Tesoriere nei limiti dei 3/12 dei primi tre titoli dell'entrata accertata nel penultimo anno precedente. La legge di bilancio 2019 ha innalzato a 4/12 la possibilità di anticipazione di cassa presso il tesoriere.

i) Equilibri correnti, generali e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle

spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese d'investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

3. Disponibilità e gestione delle risorse umane

Risorse umane: la struttura organizzativa dell'ente

Con la deliberazione di Giunta Comunale n. 151 del 28.12.2018 titolata "Ricognizione annuale delle eccedenze di personale e programmazione del fabbisogno di personale triennio 2018/2020" la struttura del Comune di Robbiate è la seguente:

SETTORE	DOTAZ.ORGANICA	POSTI OCCUPATI	POSTI VACANTI	DOTAZIONE ORGANICA					
				CAT.A	CAT.B1	CAT.B3	CAT.C	CAT.D1	CAT.D3
Econ.finanz./affari generali	12	10	2	0	2	2	5	2	1
Servizio alla persona	2	2	0	0	0	1	0	1	0
Settore tecnico	6	6	0	2	0	1	0	2	1
Polizia locale	10	7	3	0	0	0	7	2	1
Totale	30	25	5	2	2	4	12	7	3

■ escluso il segretario generale

Nel corso degli ultimi quattro anni (dal 2015 al 2018) la situazione del personale dipendente e dirigente relativa all'organico e alla spesa di cui ai sensi della Legge 296/2006 art. 1, comma 557 e s.m.i., risulta la seguente:

	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Tot. dipendenti	25	24	25	25
Part-time	2	1	1	0
Tempo pieno	23	23	24	24
Part-time 18 ore	1	1	1	1
Part-time 30 ore	1	0	0	0
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
Spesa di cui alla legge 296/2006 art.1, c.557 e smi	791.809,27	819.156,52	901.319,22	832.130,88

4. Equilibrio di bilancio

I commi da 819 a 826 della Legge di Bilancio 2019 sanciscono il definitivo superamento del saldo di competenza in vigore dal 2016 e delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali da ormai un ventennio. Dal 2019 infatti gli enti locali potranno utilizzare in modo pieno sia il Fondo Pluriennale vincolato di entrata sia l'avanzo di amministrazione ai fini dell'equilibrio di bilancio.

C) Individuazione degli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato

1. Obiettivi strategici dell'Ente

Secondo il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, " *sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato. Gli obiettivi strategici, nell'ambito di ciascuna missione, sono riferiti all'ente. Per ogni obiettivo strategico è individuato anche il contributo che il gruppo amministrazione pubblica può e deve fornire per il suo conseguimento.* "

Missioni e obiettivi strategici dell'ente

Missione 01 - Servizi istituzionali generali e di gestione

Missione 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Missione 04 - Istruzione e diritto allo studio

Missione 05 - Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

Missione 06 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Missione 08 - Assetto del territorio e edilizia abitativa

Missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente e del territorio

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

Missione 11 – Soccorso civile

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività

Missione 15 – Politiche del lavoro e formazione professionale

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Missione 19 – Relazioni internazionali

Missione 20 – Fondi e accantonamenti (Fondo di riserva - Fondo crediti di dubbia esigibilità)

Missione 50 – Debito pubblico

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

Missione 99 – Servizi per conto terzi

Poiché la Sezione Strategica del DUP, secondo il principio contabile applicato alla programmazione, "sviluppa e rende concreto le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267", si è ritenuto opportuno riportare, all'interno del presente documento, le strategie generali contenute nel programma amministrativo depositato per le elezioni comunali in attesa dell'approvazione nei termini di legge delle linee programmatiche di mandato.

Nelle pagine seguenti si è eseguito un raccordo tra la presente Sezione strategica del DUP e il Programma di mandato del Comune di Robbiate.

In base alla codifica di bilancio "armonizzata" con quella statale, le "missioni" costituiscono il nuovo perimetro dell'attività dell'ente perché rappresentano le sue funzioni principali.

Pertanto, la strategia generale, declinata in linee strategiche più dettagliate desunte dalle linee programmatiche di mandato, è stata applicata alle nuove missioni di bilancio, individuando altresì i programmi aventi carattere pluriennale cui esse specificamente si applicano e l'afferenza ai vari settori dell'ente.

All'interno della singola missione compaiono, talvolta, programmi pluriennali coordinati da dirigenti diversi.

Il dettaglio dei programmi di bilancio, con l'indicazione delle risorse umane e strumentali dedicate, è inviata alla Sezione Operativa del presente DUP.

Missione 1 – Servizi istituzionali, generali e di gestione

La missione prima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività che l'amministrazione effettuerà al fine di migliorare l'efficienza del servizio senza elevato aumento dei costi, e in particolare dei costi del personale. In particolare l'obiettivo è di creare un ufficio, con risorse interne, avente mansioni interdisciplinari al fine di migliorare il rapporto tra cittadini e pubblica amministrazione. Si continuerà nel potenziamento dei servizi comunali “Robbiate smart” e i servizi di messaggistica al fine di rendere sempre più informata la cittadinanza ed ottenere un rapporto più immediato tra segnalazioni e risposte.

Missione 3 – Ordine pubblico e sicurezza

La missione terza è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività di gestione in forma associata del corpo di polizia locale. In particolare si proseguirà nel contrasto della microcriminalità, comportamenti di disturbo alla quiete pubblica, monitoraggio del rispetto delle norme di polizia urbana, con particolare attenzione al corretto conferimento dei rifiuti.

Nel corso del 2019 si procederà all’installazione dell’impianto di lettura targhe sovracomunale. Si provvederà inoltre ad attivare in collaborazione con le forze dell’ordine e la polizia locale il progetto di controllo del vicinato, individuando alcune zone da sperimentare per poi, dopo una prima fase, estendere a tutto il territorio tale forma di controllo con la collaborazione dei cittadini.

Missione 4 – Istruzione e diritto allo studio

La missione quarta è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre tutte le attività di sostegno all’istruzione, valorizzando il servizio pubblico e dando sostegno all’educazione e alla formazione, sostenendo attivamente ed economicamente la scuola, offrendo e ampliando servizi a vantaggio delle famiglie. La creazione di percorsi condivisi tra la scuola, il Comune e le altre realtà educative presenti sul territorio deve caratterizzare le azioni volte a garantire il successo formativo e la prevenzione del disagio e dell’abbandono scolastico. La storia della collaborazione tra il Comune di Robbiate, l’Istituto Comprensivo e le Amministrazioni Comunali afferenti ad esso, ha permesso di costruire un percorso di sostegno, confronto e supporto che ha consolidato interventi di sostegno al Piano dell’Offerta Formativa, alla prevenzione di fenomeni di disagio scolastico e sociale e di assistenza educativa per l’inclusione degli alunni diversamente abili che hanno portato ad una stesura sempre più rispondente ai bisogni attuali dell’Accordo di Programma e della Convenzione di Scuola Potenziata, che dal prossimo anno scolastico non sarà più rivolta solo agli alunni della scuola

secondaria ma diventerà un progetto rivolto all'intero plesso. Tutto ciò sarà proseguito e continuamente sostenuto attraverso il finanziamento del Piano dell'Offerta Formativa del nostro Istituto comprensivo. La presenza del Centro Socio Educativo - CSE piccoli - all'interno della scuola primaria del nostro paese, esperienza unica nel Lecchese, è sempre stata un valore aggiunto per il Piano dell'Offerta Formativa dell'I.C. e per i nostri ragazzi e, grazie alle capacità professionali e all'impegno di insegnanti ed educatori, rappresenta un'eccellente esperienza di inclusione. Il lavoro di una nuova progettazione del CSE ha consentito di approntare un accordo operativo con l'Ufficio Scolastico Provinciale che prevede l'iscrizione dei ragazzi del CSE alla scuola primaria, diventando a tutti gli effetti, alunni dell'Istituto Comprensivo. Il processo di rinnovamento non è ancora terminato sarà necessario investire risorse e tempo per far sì che l'Azienda speciale Retesalute possa ottenere tutte le autorizzazioni necessarie a questo importante progetto che dovrebbe partire nell'anno scolastico 2019/2020.

Sarà rinnovata la convezione con la Fondazione all'Asilo Elena, al fine di conseguire quegli obiettivi formativi, didattici e pedagogici che la scuola deve porsi per favorire la crescita della personalità dello studente, nel rispetto di ogni individualità, capacità, cultura.

Ulteriori interventi relativi alla missione sono i seguenti:

- aumento delle borse di studio a sostegno del merito scolastico, estendendole anche all'Istruzione Universitaria;
- il proseguimento del sostegno ai progetti di inclusione e di supporto alla disabilità e al CSE piccoli anche con la collaborazione del Gruppo AMA e di altre realtà territoriali;
- la promozione e il coordinamento di tavoli di confronto e collaborazione tra il Comune, la scuola, Enti e Associazioni del territorio e i genitori perché prevedano azioni e politiche scolastiche territoriali condivise e venga facilitata la comunicazione tra i diversi soggetti che operano in ambiti educativi e formativi;
- la collaborazione con la scuola per progetti di educazione alla cittadinanza attiva;
- servizio piedibus per recarsi a scuola;
- servizio aiuta compiti per gli alunni in difficoltà che sarà esteso anche alla scuola secondaria.

Per quanto attiene i futuri investimenti sui plessi scolastici si segnala che il comune di Robbiate risulta ammesso in graduatoria, e si sta operando, per partecipare all'operazione "fondi immobiliari chiusi Scuole" promossa dal MIUR e dall'Agenzia del Demanio. Il progetto finanziato riguarda l'integrale sistemazione della palestra superiore del plesso scolastico.

Il costituendo Fondo si propone, aggregando più realtà comunali di razionalizzare l'utilizzo d'immobili pubblici, spesso non rispondenti agli standard normativi e di sicurezza, congiuntamente a immobili da trasformare o aree edificabili, sulla quale realizzare nuovi poli scolastici o migliorare e aggregare quelli esistenti.

I comuni partecipanti saranno destinatari di un contributo a fondo perso del MIUR pari a 25% del costo dell'intervento. Gli immobili o le aree dove si realizzeranno i nuovi edifici saranno conferiti al Fondo tramite diritto di superficie ventennale. Il Fondo si occuperà della costruzione degli edifici. Saranno altresì conferiti al fondo degli immobili non strumentali, e in particolare degli immobili comunali già inseriti nel piano delle alienazioni immobiliari fin dal 2008 a oggi non ancora ceduti.

Il comune si accollerà per 20 anni un canone di locazione del nuovo edificio scolastico e incasserà, in base all'andamento del fondo, quote di dividendi, presumibilmente dall'11° anno dalla costituzione del fondo stesso.

Con tale strumento sarà possibile una completa rigenerazione della palestra scolastica superiore che risulta ormai obsoleta e con necessità d'importanti lavori di manutenzione straordinaria, l'operazione comporterà inoltre la riqualificazione di parte del centro urbano tramite la cessione al fondo di immobili fatiscenti da riconvertire a residenza abitativa.

L'intervento avrà inoltre ricadute positive sull'economia locale attivando investimenti da parte del fondo per circa €2.000.000. Dopo la delibera di pubblico interesse nel corso del giugno dello scorso anno il comune Capofila ha indetto gara per individuare la SGR che gestirà il fondo e successivamente saranno effettuate le due diligence tecniche necessarie per determinare le quote di partecipazione al Fondo e il relativo e definitivo canone di locazione. Una volta terminata la parte burocratica e confermati i valori indicati nella proposta preliminare si potranno organizzare, la progettazione e conseguentemente i lavori di costruzione dell'opera, con l'obiettivo di terminare i lavori entro 18 mesi da loro inizio. Nei primi mesi del 2019 sarà costituito il fondo, sarà necessario provvedere alle ultime sistemazioni catastali, varianti urbanistiche e verificare le criticità emerse in sede di "due diligence tecnica". Successivamente verrà redatto il progetto e potranno, entro fine anno, iniziare i lavori di rifacimento dell'immobile in oggetto.

Un altro importante investimento che riguarderà l'efficientamento energetico degli edifici scolastici partirà nel giugno 2019 e riguarderà investimenti per circa €400.000 realizzati dall'aggiudicataria del bando "100 comuni sostenibili" con comune capofila Missaglia. Gli interventi riguarderanno la sostituzione di tutte le centrali termiche, l'installazione di valvole termostatiche, la sostituzione di tutti i corpi illuminanti con LED e alcuni interventi sulle strutture (cappotti, impianto fotovoltaico).

Nel corso del 2018 il Comune di Robbiate ha inoltre partecipato al bando antincendio promosso dal Miur di concerto con Regione Lombardia. Il Comune è stato ammesso in graduatoria e si attende che il Ministero comunichi la possibilità di iniziare i lavori che si potrebbero effettuare nel plesso scolastico della scuola primaria durante le vacanze estive del 2019.

Missione 5 – Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali

La missione quinta è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività culturali che permettono di vivere esperienze nei vari ambiti culturali che ci circondano. Si valorizzeranno sia gli artisti locali sia i beni del nostro territorio anche portando la cultura al di fuori degli spazi abituali. Tale missione sarà realizzata con il fondamentale contributo delle associazioni presenti sul territorio. Si cercherà di valorizzare i giovani affinché promuovano loro stessi iniziative sul territorio.

Si cercherà anche di favorire la lettura con esperienze di lettura animate, incontri con gli autori, avvicinamento alla Biblioteca Comunale.

In particolare:

- organizzeremo nuovamente la rassegna AddaJazz che si è rivelata anche un'importante occasione per far conoscere e promuovere il territorio;
- allestiremo mostre, organizzeremo incontri e manifestazioni dedicate all'arte con particolare attenzione agli artisti del territorio;
- sosterremo la promozione alla lettura con gli “Incontri con l'Autore”;
- con la collaborazione di alcuni esercizi commerciali o sedi di associazioni offriremo un “Punto Libri”, promuovendo il bookcrossing e il prestito a domicilio;
- organizzeremo corsi, anche in collaborazione con scuole o associazioni, rivolti a tutte le età (nonno web, arte, hobby, fotografia, lingue);

Missione 6 – Politiche giovanili, sport e tempo libero

La missione sesta è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La valorizzazione del mondo giovanile passerà attraverso la creazione di una consulta giovani che possa proporre e essere parte attiva dei programmi e delle iniziative rivolte al mondo giovanile.

Grazie al lavoro della consulta giovani vorremmo concretizzare e realizzare nel prossimo triennio le seguenti iniziative:

- concederemo gli spazi dei parchi pubblici per iniziative imprenditoriali, eventi, concerti e progetti organizzati da giovani;
- renderemo gli spazi pubblici già esistenti maggiormente appetibili ai giovani, in modo che Robbiate sia sempre più un paese “a misura di giovane”;
- realizzeremo uno spazio dedicato allo studio e al lavoro condiviso (spazio di co-working). In questo modo puntiamo a dotare Robbiate di un luogo che si adatti alle esigenze di studenti e giovani professionisti.
- favoriremo le esperienze prelaborative e formative aderendo ai progetti di Servizio Civile e di alternanza scuola-lavoro, promuovendo progetti anche presso le associazioni e le aziende del territorio.

Per quanto attiene l'attenzione alle attività sportive è garantito tramite convenzioni con le associazioni sportive del territorio l'utilizzo di strutture comunali. Tali convenzioni permettono di creare le condizioni affinché nel territorio sia presente un'offerta varia per tutti coloro che svolgono attività sportive.

Nel corso del 2019 si riqualificherà l'area del parchetto di Via Colleoni adibendo dello spazio anche ad attrezzi per attività sportive all'aperto.

Missione 8 – Assetto del territorio e edilizia abitativa

La missione ottava è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività concernenti la pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

A tale missione, in ambito strategico si conferma la politica urbanistica e di pianificazione già presente con l'approvazione del PGT. Eventuali modifiche saranno relative a aggiornamenti del documento e potranno essere valutati anche in un contesto sovracomunale. Si intende mantenere comunque i principi cardine già approvati con l'attuale strumento urbanistico. Nel corso del 2019 e del 2020 sarà necessario provvedere ad adeguare gli strumenti urbanistici del Comune attraverso appositi incarichi professionali e con il maggior coinvolgimento della cittadinanza.

Missione 9 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

La missione nona è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.

Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

Le politiche di tutela ambientale di Robbiate sono sempre state al centro dell'attività amministrativa degli ultimi decenni. Anche per il futuro vorremmo concentrare gli sforzi su tali problematiche.

Per quanto attiene la raccolta differenziata punteremo ad ottenere l'obiettivo previsto dall'Unione Europea del 75% di differenziazione dei rifiuti. Il primo passo è quello di rendere consapevoli tutti i cittadini dell'importanza di una buona raccolta differenziata. Promuoveremo campagne di sensibilizzazione anche in collaborazione con la società Silea Spa e le scuole. Vigileremo e sanzioneremo i comportamenti non conformi ai regolamenti vigenti.

Per quanto attiene la valorizzazione del territorio e ciò che ci circonda, il progetto che stiamo predisponendo prevede:

- riprogettare un verde pubblico che contribuisca a migliorare la qualità della vita dei cittadini creando un ambiente bello che rifletta il susseguirsi delle stagioni (colori dell'autunno, fiori della primavera e ombra in estate);
- creazione, dove possibile, di angoli di aggregazione in un contesto favorevole e accogliente (esempio: angoli con opportuno abbinamento alberi/panchine, spazio giochi e chioschi);
- eliminare o ridurre angoli di degrado (come spartitraffico in prossimità di semafori e aree di piccola estensione oggi in totale abbandono);
- ridurre costi di manutenzione (esempio spartitraffico o rotonde di dimensioni irrisorie con la pretesa di essere adibite a prato o roseti invasi da erbe infestanti);
- minima necessità di irrigazione;
- piante/alberi che non danneggino con le loro radici marciapiedi o manto stradale;
- riprogettare i parchi: Parco Coglià, Parco in via Colleoni e Parco Cava;
- riprogettare aree di particolare valenza rappresentativa del paese come la rotonda di ingresso in paese all'inizio di via Indipendenza o di intenso traffico di passaggio come la Via Riva.

Per quanto riguarda il lato investimenti nel corso del triennio 2019-2021 saranno attuati interventi di manutenzione straordinaria, già iniziati a fine anno 2018, al fine di creare zone verdi più curate e

con minori costi manutentivi annuali. Tali interventi si innestano nel programma “Robbiate verde 2020”.

Missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità

La missione decima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”

Il trasporto pubblico locale è gestito a livello provinciale e quindi l’ente non assolve alcun compito diretto di trasporto pubblico locale.

Per quanto attiene la mobilità sostenibile dal lato degli investimenti nel corso del 2019 sarà finanziata la creazione della pista ciclopedonale di Via Villa in prossimità dell’attraversamento di Via Aldo Moro. Tale opera del costo complessivo di circa €96.000 sarà finanziata anche grazie ai contributi in conto capitale per interventi di messa in sicurezza di strade prevista dal Governo.

Nel 2020 è prevista la realizzazione dell’ultimo tratto della pista ciclopedonale di Via Serra Gropelli.

Tali interventi si innestano nel disegno complessivo già in atto da anni di creazioni di percorsi ciclopedonali sicure al fine di favorire la mobilità dolce e diminuire ove possibile il traffico veicolare.

Missione 11 – Soccorso civile

La missione undicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

Le politiche di protezione civile sono garantite attraverso il piano di protezione civile che dovrà essere aggiornato sistematicamente ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità per le mutate condizioni ambientali e strutturali del territorio. Gli interventi sul campo sono attuati tramite convenzione con ANA di Lecco. Si procederà all’aggiornamento del piano di protezione civile anche in funzione dell’aggregazione della funzione con il Comune di Paderno D’Adda.

Missione 12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

La missione dodicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

Le richieste di aiuto e sostegno sono numerose, la società dalla crisi economica si è indebolita ed è divenuta più fragile. Sono in continuo aumento anche situazioni di disagio familiare che coinvolgono i minori.

Lo sforzo dell'amministrazione sarà di mantenere i servizi erogati per rispondere alle fragilità presenti anche grazie alla collaborazione con le preziose associazioni nel nostro territorio.

L'obiettivo primario è mettere al centro la famiglia perché solo riconoscendo il suo ruolo determinante all'interno della nostra società si possono costruire politiche sociali efficaci. La famiglia cura e si prende cura (disabilità, malattia, disagi, età minore o anziana); la famiglia partecipa nel sociale con il proprio impegno (educazione, solidarietà, volontariato); la famiglia si attiva per lo sviluppo di iniziative solidali e culturali di ampio respiro (es. raccolta fondi); la famiglia si rende disponibile ad azioni di solidarietà concreta (es. affidamento familiare).

Per questo

- sosterremo il Nido Comunale con un contributo per tenere costanti le rette a carico delle famiglie oltre alla partecipazione ai bandi regionali;
- realizzeremo gli Orti comunali e/o Orti di comunità perché siano un'occasione sia di sostegno economico sia di impegno e sviluppo di relazioni positive;
- promuoveremo iniziative di contrasto all'emarginazione e alle dipendenze attivando sportelli di aiuto in collaborazione con le associazioni del territorio.

Un importante ruolo svolgono le associazioni del territorio. Grazie al lavoro di molti volontari, servizi che l'Amministrazione non sarebbe in grado di offrire possono essere svolti. Si continuerà quindi una piena collaborazione per poter offrire servizi adeguati ai cittadini robbiatesi.

Non si possono di certo dimenticare le numerose persone provenienti da Paesi europei ed extra-europei, anche loro sono nostri concittadini e portano un contributo importante nello svolgimento di tanti lavori (in particolare quelli più delicati per le famiglie, come l'assistenza a malati e anziani) e molto spesso queste persone sono anche le più fragili. Si promuoverà uno sportello di mediazione e di ascolto, in modo da aiutare questi cittadini nello svolgimento delle pratiche più semplici e promuovere la loro integrazione.

L'attenzione alle persone specialmente abili sarà attuata con progetti d'inserimento nel mondo scolastico e lavorativo, con la continuazione dell'esperienza del Gruppo AMA.

Missione 14 – Sviluppo economico e competitività – Missione 15 – Politiche per il lavoro e la formazione professionale

La missione quattordicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell'artigianato, dell'industria e dei servizi di pubblica utilità.

Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”

La missione quindicesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

Tali missioni sono raggruppate essendo i relativi ambiti strategici fortemente connessi tra loro.

Il punto che riteniamo qualificante e imprescindibile in questo contesto di visione strategica per un futuro occupazionale è quello di individuare strategie che supportino nuove iniziative imprenditoriali.

In particolare:

- promuovendo iniziative di ritorno a colture agricole oggi scomparse, ma che in passato rappresentavano un elemento distintivo delle attività lavorative del territorio. L'attenzione sarà posta in particolare alla coltivazione della vite, per la quale Robbiate era rinomata, senza però escludere innovative forme di agricoltura. Il radicamento di queste iniziative nell'area del Monte Robbio favorirà anche il reimpiego di terreni, oggi poco utilizzati, portando a una più organica fruizione e abbellimento di tutto il territorio comunale;
- promuovendo iniziative turistiche, in modo particolare in occasione dell'anniversario dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci, operando in sinergia e collaborazione con le organizzazioni che stanno pianificando gli eventi commemorativi. Questo ci consentirà di promuovere le attività locali e lo sviluppo turistico-economico del nostro territorio. L'Ecomuseo di Leonardo rappresenterà il veicolo principale per queste iniziative e per lo sviluppo turistico del nostro paese.

Queste iniziative sono correlate ed interconnesse alla missione “Politiche Giovanili” dove già sono previsti interventi di supporto a nuove iniziative imprenditoriali a sostegno della crescita lavorativa del paese.

Missione 17 – Energia e diversificazione delle fonti energetiche

La missione diciassettesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.

Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”

A tale missione, in ambito strategico si prevede la partecipazione a bandi sovracomunali che garantiscano l’efficientamento energetico delle strutture comunali grazie anche a risorse comunitarie.

Nel corso dell’anno 2019 si prevede di installare in collaborazione con le società del settore anche partecipate indirettamente dal Comune di Robbiate colonnine di ricarica per auto elettriche.

Si procederà inoltre all’indizione del bando di efficientamento dell’intera rete di illuminazione pubblica attraverso la concessione della gestione e la riqualificazione degli impianti secondo le normative vigenti e con le tecnologie più avanzate per il risparmio energetico dell’intera rete comunale.

Missione 18 – Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

La missione diciottesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.

Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.

Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”

Si ricomprendono in tale missione le erogazioni ad altri enti relativi a convenzioni per lo svolgimento di alcuni servizi in ambito sovracomunale. L’organizzazione di servizi comuni che riguardino zone omogenee di territorio riveste un importante strumento per garantire servizi che singolarmente sarebbe impossibile realizzare. L’aggregazione di servizi e competenze insieme ad una visione unitaria e solidaristica del territorio permetterà di ottenere migliori risultati rispetto a una singola gestione comunale.

Missione 19 – Relazioni internazionali

La missione diciannovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

A tale missione, in ambito strategico si possono ricondurre le attività di collaborazione con comitati sovra comunali che promuovono iniziative e interventi a favore della cooperazione e la pace tra i popoli.

Missione 20 – Fondi e accantonamenti

La missione ventesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano in seguito all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la necessità di adempiere correttamente alle prescrizioni dei nuovi principi contabili con l'obiettivo di salvaguardare gli equilibri economici dell'ente costantemente e con lo sguardo rivolto agli esercizi futuri.

Missione 50 – Debito pubblico

La missione cinquantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico ma è evidente la linea di condotta: il contenimento dell'indebitamento.

La strategia è dettata anche dal fatto che l'ente dispone di risorse finanziarie proprie destinabili a investimenti e non necessita di ricorso a prestiti.

Missione 60 – Anticipazioni finanziarie

La missione sessantesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico. La strategia è comunque evidente: evitarne l'utilizzo se non nel caso in cui i trasferimenti erariali non rispettassero i tempi e le esigenze dell'amministrazione comunale.

Missione 99 – Servizi per conto terzi

La missione novantanovesima è così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

A tale missione, non vi sono particolari indicazioni nel documento programmatico.

D) Modalità di rendicontazione di fine mandato del proprio operato da parte dell'Amministrazione comunale

La modalità di rendicontazione deve rivolgersi all'insieme della programmazione dell'ente costituendone il momento di chiusura logico. Quindi non si limiterà all'osservazione del solo profilo economico — finanziario (rendiconto di gestione), ma si occuperà di tutta l'attività dell'Ente.

Gradualmente si giungerà alla "diretta valutazione dell'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico" e, quindi, tipicamente a quello che si denomina controllo strategico. Detto controllo, previsto dall'art. 147-ter del d.lgs. 267/2000, così come modificato dal D.L. 174/2012, deve essere attuato nel nostro ente dal 2015.

Gli strumenti della pianificazione e della programmazione sono i seguenti:

- 1) la pianificazione strategica è fondata sulle linee programmatiche di mandato;
- 2) la programmazione strategica, prima basata sulla Relazione previsionale e programmatica, è ora basata sul Documento Unico di Programmazione che la sostituisce; è basata, inoltre, sul bilancio pluriennale e sugli altri documenti di programmazione triennale dell'ente (programma triennale dei lavori pubblici, programmazione triennale del fabbisogno di personale);
- 3) la programmazione annuale e operativa si realizza con il bilancio annuale di previsione e con il PEG.

Oggetto del controllo strategico saranno quindi le scelte compiute in sede di Dup elaborate nel dettaglio nel Piano esecutivo di gestione annuale (PEG) con la traduzione in obiettivi di gestione e in corrispondenti risorse, in relazione alla loro idoneità, espressa in termini di efficacia e di efficienza, ad attuare gli strumenti programmatici superiori.

In merito al profilo della valutazione cosiddetta "in itinere", che comprende le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione delle linee strategiche, è lo stesso principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio a stabilire: "Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella SeS, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse

finanziarie e alla sostenibilità economico-finanziaria...", tenuto conto che gli effetti economico-finanziari propriamente detti delle attività necessarie per conseguire gli obiettivi strategici sono quantificati, con progressivo dettaglio nella Sezione Operativa (infra) del DUP e negli altri documenti di programmazione.

Infine, "si considerano momenti conclusivi dell'attività di controllo strategico la redazione e la pubblicazione, nel sito istituzionale dell'ente, della relazione di fine mandato, di cui all'art. 4 del d.lgs. 6 settembre 2011, n. 149 contenente la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte nel periodo di governo dell'ente".

Da un punto di vista economico-finanziario, la rilevazione dei risultati della gestione è dimostrata annualmente dal Rendiconto di gestione, comprendente il conto del bilancio, il conto economico e il conto del patrimonio. Al rendiconto va allegata una relazione illustrativa della Giunta sull'andamento della gestione finanziaria e patrimoniale e sui fatti economicamente rilevanti verificatisi nell'esercizio. Nella relazione sono espresse valutazioni di efficacia dell'azione condotta, sulla base dei risultati conseguiti in rapporto ai programmi e ai costi sostenuti, e sugli scostamenti intervenuti rispetto alle previsioni.

Sotto uno specifico profilo gestionale, il rendiconto di gestione è schematizzato mediante la predisposizione di modelli riassuntivi ed esemplificativi sul raggiungimento degli obiettivi dell'Ente, al fine di ampliare le informazioni fornite al Consiglio e alla cittadinanza sull'attività svolta e fornire uno strumento di orientamento e di guida al processo decisionale di programmazione e valutazione dei risultati conseguiti.

Nella fase di rendicontazione deve essere annoverata anche la Relazione sulla Performance, ovvero quel documento previsto dall'art. 10 del D. Lgs. 150/2009 da adottare entro il 30 giugno che "evidenzia a consuntivo, con riferimento all'anno precedente, i risultati organizzativi e individuali raggiunti rispetto ai singoli obiettivi programmati e alle risorse, con rilevazione degli eventuali scostamenti e il bilancio di genere realizzato".

La Relazione avrà a oggetto la performance dell'ente nel suo complesso.

Nella Relazione diventa centrale la realizzazione dell'analisi degli scostamenti, con report periodici che consentano un aggiornamento costante del Piano della Performance.

Una forma di rendicontazione "indiretta" viene assolta dalla funzione informativa realizzata con l'implementazione del portale istituzionale del comune.

L'aggiornamento dei siti e delle informazioni da esso veicolate a tutti gli utenti esterni non solo rappresenta un adempimento agli obblighi previsti dalla normativa sulla trasparenza (recentemente sistematizzata nel d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33), ma assume valenza strategica nel momento in cui i canali di comunicazione delle attività istituzionali con risvolti significativi per i cittadini e gli operatori economici del territorio, realizzati in modo mirato ed efficace, siano in grado di attivare modalità di partecipazione e di confronto.

Premessa

La SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale sia pluriennale.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni e agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare e i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che s'intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate e individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali a esso destinate.

Devono essere analizzati i seguenti principali aspetti:

- per la parte entrata occorre fare una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi e i relativi vincoli;
- per la parte spesa occorre partire da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che s'intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali a esse destinate.

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Parte 1

a) Indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica

OBIETTIVI DEGLI ORGANISMI GESTIONALI DELL'ENTE.

Gli indirizzi e gli obiettivi gestionali sono stati individuati in maniera puntuale e precisa per i soli organismi gestionali, che siano interamente partecipati del Comune di Robbiate o nei quali l'Ente detiene una partecipazione di controllo, indipendentemente dalla quota di partecipazione posseduta e per le altre società a capitale totalmente pubblico che operano in regime di "in house providing" o che, comunque, risultino affidatarie di servizi strumentali.

Per tutti gli altri gli obiettivi sono limitati alla verifica del rispetto degli obblighi e adempimenti previsti dalla legislazione vigente oltre a quelli relativi all'andamento economico da controllare attraverso l'invio dei documenti contabili essenziali e attraverso flussi informativi periodici.

b) Valutazione generale sui mezzi finanziari

Si riconfermano come per gli anni passati le difficoltà nella gestione dell'Ente visto il quadro normativo che governa la finanza locale, caratterizzato da incertezza e da continui e pesanti tagli di risorse agli enti locali. Le oramai consolidate proroghe di approvazione del bilancio di previsione all'anno successivo rispetto a quello in cui cadrebbe il termine ordinario, sono sintomatiche delle difficoltà legate alla programmazione. Ciò nonostante, il monitoraggio della spesa, il recupero delle entrate tributarie derivanti da attività di liquidazione e di accertamento, sono attività che unitamente considerate consentono di mantenere un'imposizione fiscale al di sotto dei livelli medio alti, che viceversa si registrano in molti Comuni.

c) Indirizzi in materia di tributi e tariffe sui servizi

I tributi comunali:

La legge di stabilità 2014 ha previsto l'introduzione della nuova IUC (Imposta Unica Comunale), costituita da tre tributi tra loro distinti: l'IMU, la TARI e la TASI. La IUC tuttavia, rappresenta non tanto un tributo vero e proprio, quanto la definizione di un coacervo virtuale dove far confluire le sue tre componenti. Con il comma 42 è stato prorogato per tutto il 2017 il blocco degli aumenti delle tariffe dei tributi e delle addizionali regionali e locali e nel contempo confermata la maggiorazione TASI introdotta nell'anno 2016. Dall'anno 2019 pertanto tale facoltà di aumento viene a essere

ripristinata, anche se il nostro ente non ha intenzione di aderire a tale possibilità se le risorse finanziarie legate al Fondo di Solidarietà Comunale lo permetteranno.

Le tariffe dei servizi:

Il tasso di copertura del costo dei servizi da parte dell'utenza nell'ultimo periodo ha avuto uno sviluppo mirato a consentire un andamento tale da coprire in buona percentuale i loro costi. Tale situazione è la risultanza dell'incrocio di:

- una politica di contenimento delle spese dei servizi stessi;
- un sistema di tariffe abbastanza "rodato" da permettere di prevedere con buona approssimazione le entrate per i servizi stessi a utenza.

d) Indirizzi sul ricorso all'indebitamento per finanziamento investimenti

Non è previsto nell'esercizio 2019 il ricorso all'indebitamento per finanziare l'esecuzione di opere pubbliche.

e) Analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti

Gli impegni pluriennali assunti negli esercizi precedenti rispetto al periodo temporale del documento di programmazione economico-finanziario presentano i seguenti valori:

- anno 2019: € 306.234,32
- anno 2020: € 37.618,42
- anno 2021: € 0.00

f) Valutazione sulla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali esterni

Con riferimento alla situazione economico-finanziaria degli organismi gestionali bisogna riferire che a oggi gran parte dei bilanci societari non sono ancora disponibili in quanto non ancora approvati formalmente dalle diverse assemblee. Ci si deve pertanto riferire alle analisi e informazioni assunte nel corso del precedente esercizio. Da dette informazioni è possibile affermare che nessuna delle società partecipate necessita di un intervento in termini di ripiano perdite da parte del nostro ente.

Parte 2

a) Programmazione lavori pubblici

In attesa dell'approvazione del programma triennale delle opere pubbliche per il triennio 2019- 2021 non sono a oggi in previsione opere pubbliche d'importo superiore a €100.000 ,00.

b) Programmazione personale dipendente

Con atto della Giunta Comunale n.151 del 28.12.2018 si è approvata la programmazione triennale del personale 2019/2021 e la ricognizione sull'eventuale esubero di personale.

c) Piano degli incarichi

Il piano degli incarichi di studio ricerca e consulenza relativo agli anni 2019/2021 sarà predisposto nel rispetto dei limiti stringenti stabiliti dal D.L. 78/2010, come modificato dal D.L. 101/2013.

Si terrà altresì conto di quanto previsto dal D.L. 66/2014, che all'art. 14 stabilisce che non è possibile conferire incarichi, quando la spesa complessiva sostenuta nell'anno per tali affidamenti è superiore all'1,4 rispetto alla spesa di personale.

Parte 3

Inammissibilità e improcedibilità

Quanto scritto è da leggersi alla luce dei nuovi principi contabili, nello specifico il documento "Relazione Previsionale Programmatica" è da leggersi come "Documento Unico di Programmazione".